



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 34/12 DEL 2.9.2014**

**Oggetto: Attivazione del Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato in materia di protezione civile, ricorda che con la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 21/33 del 13.6.2013 era stato disposto di dare piena attuazione al Sistema regionale di protezione civile della Regione Sardegna coerentemente con quanto previsto dalle vigenti norme di legge, con la finalità di realizzare il sistema di allertamento ai sensi della DPCM 27 febbraio 2004 e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, ricorda la normativa nazionale e regionale riguardante la protezione civile ed il CFD già richiamata nella deliberazione n. 21/33 del 13.6.2014 ed in particolare:

- il programma nazionale di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico elaborato ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.L. 11.6.1998, n. 180, come convertito con modificazioni dalla legge 3.8.1990, n. 267, ha previsto la realizzazione del sistema dei Centri Funzionali per la condivisione e messa in rete delle osservazioni idro-meteo-pluviometriche prodotte dalle reti regionali di monitoraggio, dichiarata di straordinaria necessità ed urgenza dall'Ordinanza n. 3134 del 10.5.2001 del Ministero dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile;
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, recante "Ulteriori indirizzi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2009, con cui sono stati disciplinati l'organizzazione ed



il funzionamento della Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile, integrando ed innovando le precedenti procedure e disposizioni operative in materia di indirizzi per la gestione delle diverse fasi dell'emergenza e dettando specifiche disposizioni in materia di raccordi operativi tra il livello regionale e territoriale e quello nazionale.

L'Assessore fa presente che in ottemperanza al disposto normativo la Giunta aveva deliberato di voler dare piena operatività al Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile (CFD), con la finalità di far confluire, concentrare ed integrare tra loro:

- i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radar meteorologica nazionale, dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;
- i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
- le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.

Tutto ciò al fine di “fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile”.

Ritenuto che il sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile, inserito nel contesto del sistema nazionale, costituisce attività rilevante nel quadro delle politiche regionali per la sicurezza territoriale, ai fini di garantirne l'attivazione e il corretto funzionamento, risulta necessario il coordinamento e la integrazione delle risorse tecnologiche, professionali e conoscitive disponibili presso le diverse strutture tecniche regionali quali la Direzione generale della Protezione Civile, l'ARPAS, l'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS), l'Ente acque della Sardegna (ENAS) e le altre strutture tecniche regionali presenti nel territorio quali il Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA) e l'Ente foreste della Sardegna (EFS).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, comunica che sulla base degli indirizzi contenuti nella suddetta deliberazione n. 21/33 del 13.6.2014, il Gruppo tecnico di lavoro in essa previsto ha predisposto un documento di sintesi (Allegato A), che viene sottoposto all'attenzione della Giunta, nel quale sono riportate le linee fondamentali sulle quali si basa il progetto esecutivo del CFD della Regione Sardegna che è stato redatto a cura della Direzione generale della Protezione Civile regionale e dell'ARPAS – Dipartimento Meteorologico, con il contributo dell'ADIS. Nel documento viene ribadita la previsione dell'avvio sperimentale del CFD, previo nulla osta da parte del



Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, a partire dal 1° ottobre 2014, nel rispetto del piano dei tempi riportato nell'allegato A.

L'Assessore, di intesa con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, informa che per poter garantire l'operatività del CFD e del Centro di Competenza (CdC) nell'arco delle 24 ore giornaliere, così come previsto dalla citata DPCM del 27 febbraio 2004, si deve integrare l'organico della Direzione generale della Protezione Civile e dell'ARPAS delle figure previste nell'allegato A nonché avviare accordi di collaborazione con il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare con sede in Sardegna.

A tal fine si rende necessario indire una nuova mobilità di personale verso la Direzione generale della Protezione Civile e l'assunzione da parte di ARPAS delle figure previste nell'allegato A, mediante l'espletamento di apposite procedure concorsuali nei limiti previsti dalla leggi vigenti, anche ricorrendo all'utilizzo delle graduatorie dei concorsi già espletati da parte di ARPAS e ancora valide ai sensi della legge n. 125/2013.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente fa, infine, presente che anche alla luce del processo di evoluzione normativa attualmente in corso sulla materia della protezione civile, il progetto esecutivo verrà approvato e adeguato in maniera coerente ad eventuali nuove disposizioni con determinazione del Direttore generale della Protezione Civile.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale della Protezione Civile ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

#### **DELIBERA**

- di approvare, per le ragioni esposte nella premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente e il documento di sintesi (Allegato A) nel quale sono riportate le linee fondamentali su cui si basa il progetto esecutivo del Centro funzionale decentrato della regione Sardegna;
- di confermare, previo nulla osta del Dipartimento nazionale di protezione civile, il 1° ottobre 2014, nel rispetto del piano dei tempi di cui al documento di sintesi (Allegato A) quale data di avvio in via sperimentale del Centro Funzionale Decentrato e di garantire, attraverso le strutture del Centro Funzionale Regionale l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.2.2004 e 25.2.2005;



- di stabilire che entro il 30 settembre 2014, verrà adottato un documento tecnico - manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile (Piano Speditivo), contenente specificazione ed articolazione delle tipologie di evento per le quali emettere avvisi meteo, delle zone di allerta, delle soglie di riferimento, della struttura e dei contenuti degli avvisi meteo, degli avvisi di criticità e delle allerte, finalizzato alla diffusione della conoscenza e al miglioramento dell'efficienza del sistema di allertamento regionale;
- di adeguare, per le motivazioni indicate nel documento di sintesi (Allegato A), la procedura di mobilità, di cui alla Delib.G.R. n. 5/26 dell'11.2.2014 e alla Delib.G.R. n. 12/6 del 4.4.2014, in riferimento alle quattro unità di laureati in fisica e alle quattro unità di periti industriali;
- di prevedere una ulteriore procedura di mobilità per la copertura posti vacanti nel CFD presso la Direzione generale della Protezione Civile da attuare entro il 31 dicembre 2014 e l'avvio di apposite procedure concorsuali nei limiti previsti dalla leggi vigenti, anche ricorrendo all'utilizzo delle graduatorie dei concorsi già espletati da parte di ARPAS e ancora valide ai sensi della legge n. 125/2013 nonché di avviare accordi di collaborazione con il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare con sede in Sardegna;
- di dare incarico al Direttore generale della Protezione Civile, attraverso propria determinazione, dell'approvazione e adeguamento del progetto esecutivo in maniera coerente ad eventuali nuove disposizioni normative in materia di protezione civile;
- di dare mandato al Direttore generale della Protezione Civile regionale di inviare al Dipartimento Protezione Civile nazionale, all'Ufficio Territoriale del Governo (UTG), a tutti gli Enti componenti il sistema di protezione civile e ai Comuni della Sardegna, la presente deliberazione;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru